

Le mani sull'Emilia



BRESCELLO Il figlio di Francesco Grande Aracri sostiene il sindaco: «Sarebbero assurde le sue dimissioni»

Salvatore Grande Aracri: «Coffrini? Persona stimabile»

«Mio padre aveva invitato tutti a bere il caffè, ma nel video non si è visto»

«E' tutta una messa in scena per dare contro al sindaco». Così esordisce Salvatore Grande Aracri, figlio di Francesco, che, seduto ieri pomeriggio di fronte al bar Peppone, difende l'operato di Marcello Coffrini definendolo «una persona stimabile». «Sono tutte chiacchiere, è una cosa assurda. Un domani, se come cittadino avrò bisogno di parlare con il sindaco, magari per questioni ordinarie tipo lo spostamento di un cassonetto davanti a casa, non potrò perché si insinueranno pen-

sieri di questo genere» continua Grande Aracri.

«Qui tutti sostengono Coffrini perché conoscono la persona e si fidano, come anche noi stiamo facendo. Sarebbe una cosa veramente assurda se il Consiglio gli facesse dare le dimissioni», continua il figlio di Francesco Grande Aracri. Poi Salvatore tenta di spiegare quello che è accaduto durante la visita di fronte a casa sua del primo cittadino e dei ragazzi di Cortocircuito: «Quei ragazzi hanno voluto far vedere quello che volevano. Non hanno



Il figlio di Francesco Grande Aracri, Salvatore (polo nero) insieme agli amici del bar

detto che mio padre aveva invitato tutti a prendere il caffè a casa, ma hanno fatto capire che solo il sindaco sarebbe stato invitato. In

questo modo è sembrato che tra Coffrini e mio padre ci fosse un rapporto di un certo tipo, cosa falsa».

(J.B.)

BRESCELLO Il paese di Don Camillo e Peppone, finito nella bufera, si difende: «Non siamo mafiosi»

La piazza è con Coffrini: «Ci fidiamo di lui»

Gli intervistati: «E' stato frainteso, ma è una brava persona»

BRESCELLO
di JESSICA BARIGAZZI

Non arretra di un millimetro il sostegno dei cittadini nei confronti del sindaco Coffrini. Il giorno dopo la strigliata subita dai colleghi democratici, in piazza a Brescello le persone intervistate confermano la fiducia al primo cittadino.

«I cittadini mi sono stati vicini dal primo momento e lo sono tutt'ora. Non hanno mai messo in dubbio la chiarezza del mio operato», spiega lo stesso Coffrini all'uscita dal municipio. E in effetti le parole dei brescellesi lo confermano.

«Il sindaco è amico di tutti. E' una persona estremamente aperta e disponibile verso i suoi concittadini. Per questo noi stiamo dalla sua parte - è il parere di Carmine Rondinelli, residente nel comune di Don Camillo e Peppone da più di 40 anni,



Alfonso Sferlazza



Carmine Rondinelli

ma originario di Crotona. «Riguardo le infiltrazioni mafiose - prosegue Rondi-



nelli - io posso dire che Brescello è un'isola felice, non ci sono mai stati episodi che

possono essere ricondotti a un'organizzazione di stampo mafioso».

Anche Vittoria Zimbeti, ex titolare di un bar vicino alla piazza principale, è dello stesso parere: «Io sono dalla sua parte. Conosco lui e la sua famiglia e sono persone che hanno a cuore il paese. Tutto quello che è successo fa cattiva pubblicità a un comune come il nostro che vive anche di turismo. Coffrini, come suo padre, dove può aiutare, ha sempre aiutato».

«Il sindaco è sempre gentile con chiunque incontri ed è una bravissima persona. Qui sicuramente non ha nemici. Non credo proprio nel Consiglio di lunedì il suo gruppo lo sfiducerà» dichiara Sergio Setti.

Lunedì prossimo infatti Coffrini rimetterà il mandato nelle mani della maggioranza. A differenza dei suoi concittadini, i sindaci della provincia hanno pesantemente criticato le sue parole e il suo comportamento nei confronti del condannato per associazione mafiosa

Francesco Grande Aracri.

Un comportamento però, quello messo in mostra dall'inchiesta dei ragazzi di Cortocircuito, che non ha scandalizzato i cittadini seduti di fronte al bar Peppone. «Coffrini è una brava persona. Ho votato per lui come in precedenza avevo votato per il padre. Spero che segua la strada del suo genitore, perché è stato un sindaco esemplare», afferma Alfonso Sferlazza, residente a Brescello dal 1989, ma originario di Agrigento.

Un altro brescellese "d'adozione", Vincenzo Sarli si avvicina e esprime la sua opinione: «Qui la 'ndrangheta non c'è. Non c'è mai stato niente. Io per una vita ho gestito attività commerciali e nessuno mi ha mai chiesto il pizzo o minacciato in nessun modo. I Coffrini sono veramente delle persone d'oro. Mi dispiacerebbe molto se Brescello perdesse un sindaco come lui».

NOVELLARA Melli (Lega) chiede che il Comune cancelli una consulenza allo studio del sindaco

«Il Comune ritiri la consulenza legale affidata a Coffrini»

NOVELLARA

L'opportunità, universalmente riconosciuta, delle dichiarazioni del sindaco di Brescello Coffrini rischia di avere ripercussioni anche sulla vita lavorativa dell'avvocato brescellese. O almeno è questo quello che chiede il consigliere comunale della Lega Nord di Novellara, Mauro Melli.

«Nell'ennesima causa che il comune di Novellara dovrà affrontare - racconta l'esponente del Carroccio -

il sindaco ed avvocato Marcello Coffrini rappresenterà e difenderà il comune di Novellara contro il giudizio arbitrale promosso da una società privata».

Alla luce di quanto accaduto nei giorni scorsi, Melli non considera più opportuno che il comune di Novellara si affidi alla consulenza legale (del valore di circa 7.600 euro) di un uomo che lo stesso sindaco Elena Carletti, insieme a molti altri colleghi, ha duramente criticato.

«Sebbene la delibera sia datata 17 settembre - aggiunge poi il consigliere della Lega - ossia tre giorni prima la pubblicazione del video di Cortocircuito, si era in tempo per modificarla ed affidare l'incarico ad un altro legale».

Secondo l'esponente del Carroccio «si doveva aspettare che venissero chiarite le affermazioni fatte con estrema leggerezza dal sindaco di Brescello e che hanno creato scompiglio anche nelle file dei sindaci PD».



L'assemblea dei sindaci che martedì ha processato Coffrini: c'era anche la Carletti (Novellara). Nel riquadro Mauro Melli (Lega)